



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2018

SOLI DEO GLORIA

XIV edizione

Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

4 novembre 1918/2018

Musiche a 100 anni dalla fine della Grande Guerra

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Domenica 4 novembre 2018, ore 21
Reggio Emilia
Cripta della Cattedrale di S. Maria Assunta
Piazza Prampolini

Schola Cantorum Sancta Caecilia di Correggio
diretta da Andrea Beltrami

Coro Mavarta
diretto da Silvia Perucchetti

Simone Copellini *tromba*

Laura Zambianchi *fiffaro, flauto, ottavino*

Antonio De Vanna *pianoforte*

Federico Bigi *organo*

narrazione **Carlo Perucchetti**

Consulenza storico-musicale a cura del
Centro Studi Musica e Grande Guerra



Il programma

Anonimo

Squilli di tromba militare

Gustav Holst

(1874-1934)

I vow to Thee, my country (1921)

(testo di C. Spring Rice)

Riccardo Zandonai

(1883-1944)

Alla Patria (1915)

Anonimo (XVII sec.)

Auprès de ma blonde / La chasse aux barbares

Michele Mondo

(1883-1965)

Missa Pro Defunctis (1915-1918)

Anonimo (da *Gloria-Viktoria!*, 1917)

Isonzoli

Zu Mantua in Banden / A Mantova in catene

Riccardo Zandonai

Esulta Trento (1919)

Arturo Zardini

(1869-1923)

Stelutis alpinis (1917-1919)

27 Otubar (1920)

Alfred Scott Gatty

(1847-1918)

It is not death, but sleep (1915)

Anonimo

Il Silenzio

Missa Pro Defunctis o Requiem

Messa secondo il rito liturgico della Chiesa cattolica eseguita e celebrata in memoria di uno o più defunti.

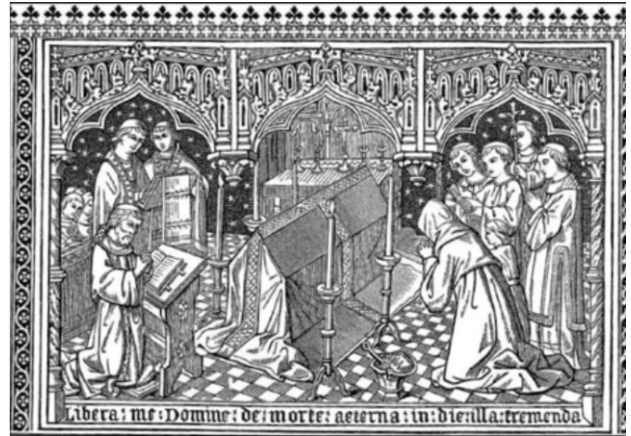
Può essere anche utilizzata come servizio funebre, in particolare nel caso di funerali solenni, o eseguita come parte della liturgia

nel giorno dei defunti, che vengono commemorati il 2 novembre.

Secondo la religione cattolica le messe offerte in memoria dei defunti che si trovano in Purgatorio possono abbreviare la loro permanenza di espiazione, a favore di un più celere passaggio al Paradiso.

Il *requiem* è anche una composizione musicale che utilizza i testi propri dei riti cattolici con una trama musicale. Mentre le varie parti della messa, quali l'Introito o il Graduale cambiano di giorno in giorno secondo il calendario liturgico, nella messa esequiale queste sezioni sono sempre fisse. Si tratta di composizioni antiche quanto drammatiche nella loro rappresentatività e, in quanto tali, hanno attirato l'attenzione e ispirato non pochi compositori, fra cui Wolfgang Amadeus Mozart, con il suo *Requiem* in re minore e Giuseppe Verdi.

L'uso, molto popolare, della parola requiem deriva dalle parole iniziali dell'Introito: «*Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis*» («L'eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua»). Il rito delle esequie nella liturgia cattolica differisce dalla messa di tutti i giorni anche



perché vengono omesse alcune parti, mentre è prevista la sequenza *Dies irae*.

I testi della Messa da *Requiem* presenti nell'attuale Messale Romano (riformato dopo il Concilio Vaticano II), sono solo in parte quelli che, nel corso dei secoli, hanno ispirato molti grandi compositori. Rimangono invece integralmente presenti nel Messale promulgato da Papa Giovanni XXIII nel 1962 (impropriamente detto "tridentino"), utilizzato per la celebrazione della Messa nella Forma straordinaria del Rito Romano.



Michele Mondo

Michele Mondo [Chieri (TO) 30/06/1883 – *ivi*, 30/05/1965], studiò pianoforte con Francesco Langmann, organo con Ulisse Matthey, composizione con Giovanni Pagella, diplomandosi al Conservatorio di Torino. Fu maestro di cappella e organista del duomo di Chieri e insegnante di musica in diversi istituti cittadini. Dedicò molte energie alla direzione della Schola Cantorum S. Cecilia fondata dal padre portandola a perfezione e ad una attività, anche concertistica, di prestigio.

Autore di vari brani di musica sacra, ha composto “alla memoria dei prodi defunti della grande guerra” (1915-1918) una “*Missa pro defunctis cum Dies Irae ac libera*” di cui la Schola Cantorum Sancta Caecilia di Correggio possiede nei suoi archivi di Mandriolo una rarissima copia originale e che questa sera viene eseguita per la prima volta in forma di concerto.

N. 437



In memoria dei Prodi caduti in Guerra.

MICHAEL MONDO

Op. 64

MISSA PRO DEFUNCTIS

cum Dies Irae ac Libera

ad chorum duarum vocum aequalium -- C. A. vel T. B. comitante Organo

II. EDIZIONE



Parte di canto 1. voce,

" " 2. voce (chiav

" " 2. voce (chiav

(AUMENTO COMPRESO)

Pr

EDIZIONI L. CHENNA
 NUOVO PREZZO L. 8—
 (aumento compreso)

PROPRIETÀ DELL' EDITORE

LEANDRO CHENNA

TORINO

Depositaro per la Spagna: Libreria Salesiana - Apartado, 175 - Barcellona — per il Portogallo:
 Casa Editora Catholica Armenio Sotto Mayor - Rua Nova de Sousa 61-63 - Braga — per il
 Messico: A. Wagner y Levia Sucs + Apartado 353 - Mexico City.

Gustav Holst, *I vow to Thee, my Country*

(testo: Sir Cecil Spring Rice)

I vow to thee, my country,
all earthly things above,
Entire and whole and perfect,
the service of my love;
The love that asks no question,
the love that stands the test,
That lays upon the altar
the dearest and the best;
The love that never falters,
the love that pays the price,
The love that makes undaunted
the final sacrifice.

But there's another country,
I've heard of long ago,
Most dear to them that love her,
most great to them that know;
We may not count her armies,
we may not see her King;
Her fortress is a faithful heart,
her pride is suffering;
And soul by soul and silently
her shining bounds increase,
And her ways are ways
of gentleness,
and all her paths are peace.

*Faccio voto a te, o mia nazione,
al di sopra di tutte le cose
terrene, intero, puro e perfetto
è il servizio del mio amore.
Amore che non fa alcuna
domanda, amore che sopporta la
prova, che pone sull'altare
il più caro e il migliore.
L'amore che mai vacilla,
l'amore che paga il prezzo,
l'amore che non ha esitazione
di fronte al sacrificio finale.*

*Ma c'è un'altra nazione di cui ho
sentito parlare tanto tempo fa, la
più cara a coloro che la amano,
la più grande per coloro che la
conoscono. Non saremo capaci
di contarne le armate, non
saremo capaci di vederne il re.
La sua fortezza è un cuore fedele,
il suo orgoglio è il soffrire,
anima dopo anima, silenziosa-
mente. I suoi scintillanti
confini si espandono,
i suoi modi sono modi gentili
e tutti i suoi sentieri sono pace.*

Riccardo Zandonai, *Alla Patria*

Fratelli avvampa la patria nel vento delle bandiere:
d'ogni strumento di artiere un'arma vindice uscì
Salde milizie d'un popolo sorto sui vecchi tiranni,
noi seminiamo negli anni questo titanico dì.

Squillino, squillino, squillino
le nostre balde fanfare
unendo i vertici al mare
il fiero popolo al Re.

Oh non intiero dai liberi venne compiuto l'evento!
C'era l'esilio di Trento, c'eri, Trieste, pur tu.
Noi che solcammo di valichi ogni contrada alla terra,
or, pionieri di guerra, farem le strade lassù.

Librati, librati, librati,
aviatore nel sole!
Guida l'Italia, che vuole
Tutti i suoi monti per sé!

Auprès de ma blonde / La chasse aux barbares

Au jardin de mon père
les lilas sont fleuris,
Au jardin de mon père
les lilas sont fleuris,
Tous les oiseaux du monde
viennent y faire leur nid.

Auprès de ma Blonde
Qu'il fait bon, fait bon, fait bon,
Auprès de ma Blonde
Qu'il fait bon dormir.

*Nel giardino di mio padre
i lillà sono fioriti,
Nel giardino di mio padre
i lillà sono fioriti,
tutti gli uccellini del mondo
vengono a farci il nido.*

*Vicino alla mia fidanzata
come si sta bene,
vicino alla mia fidanzata
come si dorme bene.*

Que donneriez-vous, la belle,
pour avoir votre mari?
Que donneriez-vous, la belle,
pour avoir votre mari?
Je donnerais Versailles,
Paris et St. Denis.

Auprès de ma Blonde
Qu'il fait bon, fait bon, fait bon,
Auprès de ma Blonde
Qu'il fait bon dormir.

Pour chasser les barbares
Qui veul'nt rentrer chez nous,
Pour chasser les barbares
Français sans peur, debout!
Ne versons pas de larmes
Fier'ment prenons les armes.

Si le canon gronde
C'est pour notre liberté,
Liberté du monde
Qu'on veut massacrer.

C'est pour venger les mères,
Pour venger notre sang
Que nous faisons la guerre
A l'Empereur des tyrans.
Nous planterons sa tête
Au bout d'une baïonnette.

Si le canon gronde
C'est pour notre liberté,
Liberté du monde
Qu'on veut massacrer.

*Cosa daresti, fanciulla,
per riavere il tuo sposo?
Cosa daresti, fanciulla,
per riavere il tuo sposo?
Darei Versailles,
Parigi e Saint Denis.*

*Vicino alla mia fidanzata
come si sta bene,
vicino alla mia fidanzata
come si dorme bene.*

*Per cacciare i barbari
che vogliono venire nelle nostre case,
per cacciare i barbari,
Francese!, senza paura, in piedi!
Non versiamo lacrime,
prendiamo fieramente le armi!*

*Se il cannone ruggisce
è per la nostra libertà,
la libertà del mondo,
che ci vogliono massacrare.*

*Questo è per vendicare le madri,
per vendicare il nostro sangue
che facciamo la guerra
all'Imperatore dei tiranni.
Noi planteremo la sua testa
sulla punta di una baionetta.*

*Se il cannone ruggisce
è per la nostra libertà,
la libertà del mondo,
che ci vogliono massacrare.*

Michele Mondo, *Missa Pro Defunctis*

Introitus

Requiem aeternam dona eis
Domine,
et lux perpetua luceat eis.

*La pace eterna dona loro,
o Signore, e che la luce
eterna splenda per loro.*

Te decet hymnus,
Deus in Sion,
et tibi reddetur votum in Jerusalem;

*A te si addice l'inno,
Dio di Sion, e a te sia fatto
voto in Gerusalemme;*

exaudi orationem meam,
ad te omnis caro veniet.
Requiem aeternam dona eis domine,
et lux perpetua luceat eis.

*esaudisci la mia preghiera, a
te verrà ogni carne.
La pace eterna dona loro, o
Signore, e che la luce eterna
splenda per loro.*

Kyrie eleison

Testo greco e traduzione letterale in italiano

Kyrie, eleison (Κύριε ἐλέησον)
Christe, eleison (Χριστέ ἐλέησον)
Kyrie, eleison (Κύριε ἐλέησον).

*Signore, abbi benevolenza
Cristo, abbi benevolenza
Signore, abbi benevolenza.*

Graduale et Tractus

Requiem aeternam dona eis,
Domine,
et lux perpetua luceat eis;
In memoria aeterna erit iustus
ab auditione mala non timebit.

*Dona loro eterno riposo, o
Signore, e splenda ad essi la
luce perpetua. Il giusto sarà
sempre ricordato, non temerà
annunzio di sventura.*

Absolve Domine animas
omnium fidelium defunctorum

*Assolvi, Signore, le anime
di tutti i fedeli defunti*

ab omno vinculo delictorum
et gratia tua illis succurrente
mereantur evadere iudicium ultionis,
et lucis aeternae beatitudine perfrui.

*da tutti i vincoli dei loro
peccati, per la tua grazia
possano meritare di evitare il
giudizio finale, e godano beati
della luce eterna.*

Sequentia

Dies irae, dies illa
solvat saeculum in favilla,
teste David cum Sybilla.

*Giorno d'ira, quel giorno
distruggerà il mondo nel fuoco,
come affermano Davide e la
Sibilla.*

Quantus tremor est futurus,
quando iudex est venturus,
cuncta stricte discussurus.

*Quanto terrore ci sarà,
quando verrà il giudice,
per giudicare ogni cosa.*

Tuba mirum spargens sonum
per sepulchra regionum,
coget omnes ante thronum.

*Una tromba che diffonde un suono
meraviglioso nei sepolcri di tutto il
mondo, chiamerà tutti davanti al
trono.*

Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura,
judicanti responsura.

*La morte e la natura stupiranno,
quando la creatura risorgerà,
per rispondere al giudice.*

Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.

*Verrà aperto il libro, nel quale
tutto è contenuto, in base al quale
il mondo sarà giudicato.*

Judex ergo cum sedebit,
quidquid latet apparebit,
nil inultum remanebit.

*Non appena il giudice sarà seduto,
apparirà ciò che è nascosto,
nulla resterà ingiudicato.*

Quid sum miser tunc dicturus,
quem patronum rogaturus,
cum vix justus sit securus.

*E io che sono misero che dirò, chi
chiamerò in mia difesa, se a mala
pena il giusto è tranquillo?*

Rex tremendae maiestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.

*Re di tremenda maestà,
tu che salvi per tua grazia,
salva me, o fonte di pietà.*

Recordare Jesu pie,
quod sum causa tuae viae,
ne me perdas illa die.

*Ricordati, o Gesù buono,
che sono il motivo della tua via,
non perdermi, in quel giorno.*

Quaerens me sedisti lassus,
redemisti crucem passus;
tantus labor non sit cassus.

*Cercandomi ti sedesti stanco,
mi hai salvato morendo in croce;
fa' che tanta fatica non sia inutile.*

Juste judex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.

*O giudice che punisci giustamente,
donami la remissione dei peccati
prima del giorno del giudizio.*

Ingemisco tamquam reus,
culpa rubet vultus meus:
supplicanti parce, Deus.

*Piango perché sono colpevole, il
mio volto arrossisce per la colpa:
risparmia chi ti supplica, o Dio.*

Qui Mariam absolvisti,
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.

*Tu che hai assolto Maria Maddale-
na, e hai esaudito il ladrone,
hai dato speranza anche a me.*

Preces meae non sunt dignae,
sed tu, bonus, fac benigne,
ne perenni cremer igne.

*Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, buono, fa benignamente,
che io non bruci nel fuoco eterno.*

Inter oves locum praesta,
et ab hoedis me sequestra,
statuens in parte dextra.

*Dammi un posto tra gli agnelli,
allontanami dai capri,
ponendomi alla tua destra.*

Confutatis maledictis,
flammis acribus addictis:
voca me cum benedictis.

*Condannati i maledetti,
gettati nelle vive fiamme,
chiama me tra i benedetti.*

Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis,
gere curam mei finis.

*Prego supplice e prostrato,
il cuore contrito come cenere,
abbi cura della mia sorte.*

Lacrymosa dies illa,
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus.

*Giorno di lacrime, quel giorno,
quando risorgerà dalle braci
l'uomo reo per essere giudicato.
Ma tu risparmialo, o Dio.*

Pie Jesu Domine,
dona eis requiem! Amen!

*Signore Gesù buono,
dona loro riposo! Amen!*

Offertorium

Domine, Iesu Christe, Rex gloriae,
libera animas omnium
fidelium defunctorum
de poenis inferni et de profundo lacu.

*Signore Gesù Cristo! Re di
gloria! Libera le anime di
tutti i fedeli defunti
dalle pene dell'inferno e dal
profondo abisso!*

Libera eas de ore leonis,
ne absorbeat eas tartarus,
ne cadant in obscurum;
sed signifer sanctus Michael
repraesentet eas in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti
et semini eius.

*Liberale dalla bocca del
leone, affinché non siano
sprofondate nell'abisso, e
non cadano nell'oscurità:
ma l'alfiere (vessillifero) san
Michele le porti nella luce
santa, che un tempo hai
promesso ad Abramo
e alla sua stirpe.*

Hostias et preces tibi, Domine,
laudis offerimus;
tu suscipe pro animabus illis,
quarum hodie memoriam facimus:

fac eas, Domine,
de morte transire ad vitam,
quam olim Abrahae promisisti
et semini eius.

*Offerte e preghiere a te,
o Signore, offriamo con lodi;
ricevile in favore di quelle
anime, delle quali oggi
facciamo memoria:
falle, o Signore, passare
dalla morte alla vita,
che un tempo hai promesso
ad Abramo e alla sua stirpe.*

Sanctus et Benedictus dossologia in lode alla Trinità

Sanctus, Sanctus, Sanctus,
Dominus Deus Sabaoth;
pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

*Santo, Santo, Santo il Signore Dio
degli eserciti, i cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Benedictus qui venit
in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

*Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Agnus Dei

Testo come nell'Ordinario della messa, con le invocazioni *miserere nobis* modificate in *dona eis requiem*, e *dona nobis pacem* in *dona eis requiem sempiternam* ("Dona loro la pace [eterna]").

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, dona eis requiem.

*Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, dona loro la pace.*

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, dona eis requiem.

*Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, dona loro la pace.*

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, dona eis requiem
sempiternam.

*Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, dona loro la pace
eterna.*

Communio

Lux aeterna luceat eis, Domine,
cum sanctis tuis in aeternum,
quia Pius es.
Requiem aeternam dona eis,
Domine;
et lux perpetua luceat eis.
Cum sanctis tuis in aeternum,
quia Pius es.

*Splenda ad essi la luce perpetua,
Signore, con i tuoi santi in eterno,
poiché tu sei pietoso.
L'eterno riposo dona loro,
Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
con i tuoi santi in eterno,
poiché tu sei pietoso.*

Libera me Domine

Libera me Domine,
de morte aeterna,
in die illa tremenda.
Quando coeli movendi sunt et terra:
dum veneris iudicare
saeculum per ignem.
Tremens factus sum ego et timeo,
dum discussio venerit,
atque ventura ira.
Quando coeli movendi sunt et terra:
Dies illa, dies irae,
calamitatis et miseriae
dies magna et amara valde.

Dum veneris iudicare
saeculum per ignem.
Requiem aeternam dona eis,
Domine;
et lux perpetua luceat eis.
Libera me Domine,
de morte aeterna,
in die illa tremenda.

*Liberami, Signore,
dalla morte eterna,
in quel giorno tremendo.
Quando cieli e terra saranno
sconvolti e tu verrai a giudicare
il mondo col fuoco.
Tutto tremante io sono, e atter-
rito, al pensiero del giudizio e
della collera imminente.
Quando cieli e terra saranno
sconvolti: Giorno d'ira, quel
giorno, di rovina e di miseria
giorno grande e pieno
d'amarezza.
E tu verrai a giudicare
il mondo col fuoco.
L'eterno riposo dona loro,
Signore, e splenda ad essi
la luce perpetua.
Liberami, Signore,
dalla morte eterna,
in quel giorno tremendo.*

Quando coeli movendi sunt et terra:
dum veneris judicare
saeculum per ignem.

*Quando cieli e terra saranno
sconvolti e tu verrai a giudicare
il mondo col fuoco.*

Kyrie, eleison (Κύριε ἐλέησον).
Christe, eleison (Χριστέ ἐλέησον).
Kyrie, eleison (Κύριε ἐλέησον).

*Signore, abbi benevolenza.
Cristo, abbi benevolenza.
Signore, abbi benevolenza.*

Isonzoli

Caro suolo calpestato
dal nemico traditor!
Tu di sangue sei bagnato,
tu coperto sei d'onor.

O Isonzo, fiume e letto,
chi scordarti mai potrà:
o Friuli benedetto,
il Signor ti salverà.

Strömt herbei ihr Völkerscharen
Zu des blauen Flusses Strand.
Wolt ihr heil die Stätten sehen,
O so kommt in unser Land.

*Accorrete tutti, popoli,
alle rive del fiume azzurro:
se desiderate visitare
i luoghi non distrutti,
venite nella nostra terra!*

Zum Isonzo lasst uns ziehen,
am Isonzo ist gut sein,
Wo die Fluren tragen Reben
Und die Reben goldnen Wein!

*Andiamo sull'Isonzo
ove si sta bene,
ove la terra è ricca di viti
e le viti di uva dorata!*

Zu Mantua in Banden / A Mantova in catene

Zu Mantua in Banden
Der treue Hofer war,
In Mantua zum Tode
Führt ihn der Feinde Schar.
Es blutete der Brüder Herz,
Ganz Deutschland, ach,
in Schmach und Schmerz.
Mit ihm das Land Tirol,
Mit ihm das Land Tirol.

*A Mantova, in catene
era il fedele Hofer:
la schiera nemica lo condurrà
a morte a Mantova.
Sanguina il cuore dei fratelli,
la terra tedesca intera ahimè
nella vergogna e nel dolore.
Con lui il Tirolo, con lui il Tirolo!
Con lui il Tirolo, con lui il Tirolo!*

A Mantova in catene
Andreas Hofer fu;
non trema quell'eroe
sì pieno di virtù.
piangevan' i fratelli suoi,
"Perché lasciarci vuoi?
Lasciare il tuo Tirolo,
lasciare il sacro suol!"

Riccardo Zandonai, Esulta Trento!

O Italia, a te nell'anfora,
gioliva Trento ti reca il suo convulso pianto,
e porge a te la lampada votiva
che indoma sempre accesa ti serbò.

Son vedove le torri dei sussurri
gioiosi di campane e di gorgheggi:
ma ti scaldan d'Italia i baci azzurri,
ma d'Italia t'avvivano i sospir.

Esulta Trento! Esulta!
Sotto il tricolore arcobalen
che spunta d'oltremare,
gitta al sole il tuo fremito d'amore,
il tuo libero grido agli astri d'or.

Arturo Zardini, *Stelutis alpinis*

Se tu vens ca su ta' cretis,
là che lôr mi àn soterât,
al è un splaz plen di stelutis:
dal gno sanc 'l è stât bagnât.

Par segnâl une crosute
je sculpide lì tal cret:
fra chês stelis nas l'arbute,
sot di lôr jo duâr cuièt.

*Se tu verrai quassù fra le rocce,
dove fui sotterrato,
troverai uno spiazzo di stelle alpine
bagnate del mio sangue.*

*Una piccola croce
è scolpita nel masso; in mezzo
alle stelle ora cresce l'erba;
sotto l'erba io dormo sereno.*

Arturo Zardini, 27 Otubar

Vin siarât la nestre puarte,
vin dat jù ben il saltel,
e si sin metûz par strade,
cui frutins a brazzecuel.
Furtunâz i muarz sotiâre,
che àn finît la lôr stagjon,
che àn siarât i vôi adore,
e no san cheste passion.

Ma cumò, Vô, sustignînus,
o Signôr, e dàinus flât di
tornâ tes nestrîs cjasis,
francs di cûr e a cjâf jevât

Oh, ma piês di tant sterminio,
piês di tant dolôr di cûr,
pas cun pas nus compagneve
la vergogne dilunc fûr!

*Abbiâm chiuso le nostre porte, abbiâm messo giù bene il nottolino,
ci siam messi per strada,
con i bimbi a braccia collo.
Fortunati i morti sottoterra,
che han finito la lor stagione, che
han chiuso per tempo gli occhi
e non provano questa afflizione*

*Ma adesso, Voi, sosteneteci,
o Signore, dateci forza di
tornare nelle nostre case, franchi
di cuore e a capo levato.*

*Oh, ma peggio di tanto sterminio,
peggio di tanto dolor di cuore,
passo con passo ci accompagnava
fuori difilato la vergogna.*

Alfred Scott-Gatty, *It is not death, but sleep*

It is not death, but sleep,
which, for a few more years,
shall hold our dear ones
now at peace;
yet shed no tears,
for when years are passed
they, as the light of dawn,
shall wake to welcome
those they love,
one happy morn.
It is not death, but sleep,
not death, but sleep.

*Questa non è una morte, ma un sonno
che, ancora per pochi anni,
tratterrà i nostri cari
adesso in pace;
ma non versare più lacrime,
perché quando saranno passati gli
anni, loro, come la luce dell'alba,
si alzeranno per accogliere
coloro che amano,
in un gioioso mattino.
Non è una morte ma un sonno,
non morte, ma sonno.*

Schola Cantorum Sancta Caecilia

Nel 1901 venne fondata a Correggio la *Schola Cantorum Santa Cecilia* dal maestro Camillo Scaravelli, che la diresse per 50 anni. Medoro Ligabue ne fu il successore e continuatore.

Nella sua storia ultracentenaria la Schola ha prestato il suo servizio liturgico in tante occasioni nelle parrocchie reggiane e delle diocesi limitrofe, fino al 2004 quando cessò l'attività.

Dal 2015 questa preziosa eredità è stata raccolta da alcuni giovani di Correggio e delle zone vicine, accomunati da una grande passione per la musica sacra e liturgica e attratti dall'interessante repertorio al quale attingeva la vecchia Schola Cantorum, portando le proprie esperienze musicali maturate nelle rispettive attività e collaborazioni con altri cori o formazioni musicali.

La Schola è rinata nella chiesa parrocchiale di Mandriolo di Correggio con il nuovo nome completamente in latino: *Schola Cantorum Sancta Caecilia*.



Schola Cantorum Sancta Caecilia - Mandriolo di Correggio (RE)

e-mail: info@sanctacaecilia.it sito web: www.sanctacaecilia.it

Andrea Beltrami *direttore*

Federico Bigi *organo*

Lorenzo Bedogni, Andrea Beltrami, Matteo Catellani,

Maurizio Magnanini *tenori*

Matteo Bellelli, Daniele Garruti, Riccardo Isani,

Francesco Lasagni, Paolo Morini *bassi*

Coro Mavarta

Il Coro Mavarta di Sant'Ilario d'Enza (RE) nasce nel 1996 all'interno del Corpo Filarmonico di S. Ilario. Attualmente è formato da circa 22 elementi ed è guidato dalla musicologa Silvia Perucchetti. Il repertorio del Coro Mavarta spazia dalla polifonia sacra a Bach, Mozart, Rossini e Bartolucci, al genere *spiritual* e *gospel*, particolarmente amato dal Coro grazie anche all'estroso accompagnamento di pianisti *jazz* quali Alessandro Maruccia, Roberto Esposito e Leonardo Caligiuri. Attualmente è accompagnato al pianoforte da Antonio De Vanna.

Fra gli anni 2014-2018, in sinergia con il Centro Studi Musica e Grande Guerra, il Coro ha approfondito il repertorio della Prima Guerra Mondiale studiando ed eseguendo in numerosi concerti brani polifonici da ogni parte del mondo (fra i compositori, A. Scott-Gatty, B. Hamblen, R. Zandonai, A. Zardini, G. Holst), canti degli alpini (*Stelutis Alpinis*) e canti in prima esecuzione moderna (dalla raccolta *Gloria-Viktoria!* del 1917); fra le collaborazioni si ricordano il trombettista Simone Copellini, il duo Max e Chiara Bonfrisco, la Coffee Band e il Coro Respiro.

coromavarta.wordpress.com

Sandra Bugolotti, Magda Franceschetti, Morena Maioli,
Flavia Miranda, Orietta Morelli, Simona Ruffini

soprani

Monica Berto, Katja Brill, Maria Mainini, Simona Merlanti,
Delia Rabitti, Patrizia Sivieri, Laura Zambianchi,
Bianca Zanichelli

contralti

Evans Atta Asamoah, Davide Galimberti, Mariano Seritti

tenori

Federico Bigi, Nicola Carpi, Giancarlo Casali, Fausto Davoli,
Mario Felici, Stefano Magini, Gabriele Mantovani, Paolo Secchi

bassi

Silvia Perucchetti

Nata nel 1983, Silvia Perucchetti inizia a studiare pianoforte giovanissima a Parma con A. Nidi, per poi continuare a Reggio con L. Fornaciari; ha inoltre studiato canto barocco sotto la guida di Monica Piccinini e frequentato i corsi di direzione corale e polifonia rinascimentale tenuti da C. Chiavazza a Pamparato (CN). Nel 2009 si è laureata *cum laude* in Musicologia presso l'Università di Pavia-Cremona con una tesi di specializzazione in Storia delle forme e tecniche compositive (*La scrittura a tre parti in area padana nelle messe e nei mottetti tra la fine del '500 e l'inizio del '600*) sotto la guida del prof. R. Tibaldi. Ha al suo attivo pubblicazioni di saggi musicologici, fra cui la redazione della voce enciclopedica *Italia. La musica sacra. Il Seicento* all'interno dell'Enciclopedia Ortodossa (Mosca 2012), *I manoscritti di musica polifonica inedita conservati presso l'Archivio della Basilica di San Prospero a Reggio Emilia. Tecniche compositive e prime osservazioni sulla prassi esecutiva*, (Bollettino Storico Reggiano n. 162, 2017), e «*Un coro sommesso ma numeroso*». *Le raccolte dei canti di guerra e dei soldati: cenni di prassi esecutiva e una proposta di bibliografia* (in *Gorizia. Canti di soldati. Musica, storia, tradizione e memoria della Grande Guerra*, 2017). Spesso relatrice in conferenze a carattere musicologico e in conferenze-concerto di sua ideazione come *Il concerto delle donne / Le tre dame*, nel 2017 è stata invitata a tenere un corso monografico su fonti musicali e prassi esecutiva fra '500 e '600 presso il Dipartimento di Musica Antica di Brescia. Cura abitualmente la preparazione di programmi di sala per varie rassegne concertistiche (Modena, Brescia, Parma, Brindisi, Reggio Emilia) e le note musicologiche per CD di musica antica (etichette Verso di Madrid, MV Cremona, Soli Deo Gloria).

Dal 2001 al 2005 ha cantato stabilmente nel Coro Polifonico di Reggio E. diretto da S. Giaroli; dal 2006 dirige il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola e il Coro Mavarta di Sant'Ilario d'Enza (RE). Attualmente è bibliotecaria presso la Biblioteca Musicale Gentilucci dell'Istituto Superiore di Studi

Musicali A. Peri; ha catalogato fondi antichi e musicali a Bologna, Vignola e Borgotaro, nella Biblioteca Panizzi di Reggio, alla Biblioteca Sereni dell'Istituto Cervi e nell'Archivio del Teatro Valli. Ha insegnato Teoria musicale presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena e pianoforte e solfeggio presso la Scuola di Musica di Sant'Ilario (RE) dal 2005 al 2011.

Affianca all'attività musicale la passione per la fotografia: fino al 20 maggio 2018 al Castello di Sarzano (Casina, RE) è possibile visitare la sua mostra *Re-ligo: l'ortodossia nelle chiese cattoliche reggiane*.

silviaperucchetti.com

Laura Zambianchi

Laura Zambianchi è un fisico e si occupa di progettazione di dispositivi medici e analisi dati. Si è formata musicalmente presso l'Istituto Musicale Pareggiato "A. Peri" di Reggio Emilia, diplomandosi in flauto con C. Ortensi e perfezionandosi con G. Mareggini. La sua passione per il canto corale l'ha portata ad esibirsi dagli anni '90 con varie formazioni reggiane: il Coro Polifonico di Reggio Emilia, il coro "C. Merulo", l'ensemble vocale e strumentale "La Cantoria", la Cappella Regiensis. Attualmente collabora con la Cappella Musicale San Francesco da Paola, i "Fedelissimi polifonici" e il Coro Mavarta.

Ha ripreso nel 2016 ad esibirsi come flautista e ottavinista.

Antonio De Vanna

Antonio De Vanna, nato nel 1983, si avvia alla pratica del pianoforte all'età di nove anni sull'onda di una passione precoce ma autentica. Inizia nella prima adolescenza a classificarsi tra i primi posti dei concorsi organizzati dall'Unione Musicisti di Taranto, suscitando il favore di pubblico e critica per l'interpretazione delle composizioni di J. S. Bach e delle fantasie di W. A. Mozart. Frequenta prima il Liceo Musicale "Paisiello" di Taranto sotto la guida dal maestro Fernando Giovinazzi e poi, da esterno, il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce, dove consegue a pieni voti il compimento inferiore.

Approdato a Parma per frequentare in parallelo la facoltà di Lettere, si perfeziona presso il Conservatorio Arrigo Boito, in particolar modo nell'interpretazione delle Sonate di L. van Beethoven e delle composizioni di F. Chopin, tanto da entrare nella rassegna delle Manifestazioni Accademiche per due anni consecutivi.

Consegue il diploma con il massimo dei voti davanti ad una giuria presieduta dal maestro Roberto Cappello.

Coltiva oggi un vivace interesse per l'impiego della musica classica nel mondo dei media e del cinema, affascinato dai grandi compositori della musica nel cinema classico.

Dal 2011 si occupa di didattica pianistica e di accompagnamento della pratica corale.

Simone Copellini

Suona come solista nella musica jazz e classica e come turnista con ensemble jazz, big band, formazioni di musica leggera, orchestre classiche, ensemble di musica barocca e formazioni bandistiche. Dal 2006 è solista con Cisco (ex Modena City Ramblers) nelle sue tournée italiane ed europee. Propone musica della tradizione jazz con Jeangot Project e composizioni originali con Trummond Plus.

Presente in decine di progetti tra cui Jazz in'It Orchestra, Jazz Art Orchestra, Jazz'on Parma Orchestra, The Royal Stompers Dixieland Band, Mefisto Ensemble, Swing Bros, Foursome, Cappella Musicale San Francesco da Paola, New Yorker Residence, Lost 'n Found, Labbanda, Singin' Chet Baker, Jumpin' Shoes, Archetipi.

Vincitore nel 2015, con la formazione ReCombo, del premio "Roberto Zelioli" messo in palio da Albinea Jazz. Finalista, con il gruppo Foursome, al Tiberio Nicola Award di La Spezia Jazz 2011 e finalista, come solista, alla "Borsa di studio Y.M.F.E. 2009" di Yamaha Musica Italia. Ha registrato per Universal Music Italia, Auand Records, Cannonball Records, MK Records, ColorSound, LICA eventi, Ipsum Records. Lunga la discografia e numerose le collaborazioni con grandi artisti tra cui Jerry Bergonzi, Christian Meyer, Tullio De Piscopo, Flavio Boltro, Gegé Munari e Carlo Lucarelli.

È Docente all'Istituto Musicale Pareggiato "Achille Peri" di Reggio Emilia oltre che Direttore Didattico della Scuola di Musica di Santa Vittoria di Gualtieri. Insegna anche per l'Associazione Musicale Banda Cittadina "Luigi Asioli" di Correggio, all'Associazione "Musiké" di Carpi e alla Scuola di Musica di Sant'Ilario d'Enza.

Ha conseguito la Certificazione Nazionale in videoscrittura musicale con Finale 25 ed è Docente Certificato Finale 25. È copista in digitale di decine di opere di musica contemporanea, tra cui partiture di Giampaolo Coral e di Stefano Bonilauri. Lavora anche nell'editoria come titolare di SopraToni Edizioni e nella produzione musicale come fonico per SopraToni Studio.

È laureato in Discipline Musicali con Lode e Menzione d'Onore, oltre che Diplomato in Tromba e Perito Informatico, titoli ottenuti con il massimo dei voti. Ha studiato con Andrea Tofanelli (biennio di alta formazione al Conservatorio di Modena), Marco Fiorini (diploma tradizionale al Conservatorio di Castelnovo né Monti), Giancarlo Parodi, Beppe di Benedetto, Markus Stockhausen, Alberto Amendola e Valerio Volpi. Ha seguito le master class di: Malcolm McNab, Adam Rapa, Rex Richardson, Louisa Di Segni-Jaffé. • www.simonecopellini.it

Carlo Perucchetti

Carlo Perucchetti è musicista, violinista, già professore d'orchestra della Filarmonica Toscanini.

Si è dedicato allo studio del canto popolare, su cui ha pubblicato diversi studi, e di nuove forme di concerti elaborando programmi inediti per la Fondazione Toscanini e l'Ensemble *Il Teatro delle Note*. Da circa vent'anni si occupa della musica al tempo della prima guerra mondiale, fonda l'*Associazione Centro Studi Musica e Grande Guerra*. Crea e organizza approfondimenti storico-musicali, spettacoli, conferenze-concerto e partecipa a convegni internazionali su questo tema. Nell'agosto 2014 partecipa a Londra, British Library, al convegno dedicato a "Musica e Prima guerra mondiale", con l'intervento *Musica e musicisti italiani nei campi di concentramento della Grande Guerra. Il caso di Cellelager*. Nel 2015 partecipa come relatore a convegni organizzati dalle Università di Padova, Roma e Parma.

Tra le pubblicazioni: Rolando Anni, Carlo Perucchetti, "*Questa notte c'è musica*". *Musica e grande guerra*, in *La società italiana e la Grande Guerra*, a cura di G. Procacci, Annali della Fondazione Ugo La Malfa, XXVIII, Gangemi editore, Roma, 2014, pp. 385-403. Rolando Anni, Carlo Perucchetti (a cura di), *Voci e silenzi di prigionia. Cellelager 1917-1918*, Gangemi editore, Roma, 2015; *Gorizia. Canti di soldati*. Reggio Emilia 2017. È promotore e ideatore di mostre quali: nel 2013 *Prigionieri dimenticati, soldati italiani nei lager della Grande Guerra* e programma musicale *Musica dalla prigionia*; nel 2014 *Trincea. Soldati tra vita e morte nella grande guerra* e programma musicale *Si sente il cannone che spara*; nel 2015 *Vie e luoghi della Grande Guerra. Luoghi e persone nella memoria*. Firma altri programmi musicali che raccontano la guerra: *Il fronte e la città*, *Figlio mio bello addio*, *Musica dai fronti della Grande guerra*, *Il Piave mormorava*, *Note dalla Grande Guerra*, *Dove sei stato*, *Sentinella*.

musicaegrandeguerra.com

Cripta della Cattedrale di S. Maria Assunta

All'interno della Cattedrale è pregevole la Cripta la cui costruzione risale al XII o XIII secolo.

L'architettura del luogo è con volte a crociera, sostenute da 42 colonne con capitelli frammentari, per lo più quattrocenteschi (due recano la data del 1491), ma anche più antichi.

La parte più antica è quella con l'altare che contiene l'arca con i corpi dei Santi Martiri Crisanto e Daria.

Il restauro generale avvenne nel 1923. Durante i lavori fu trovato un ragguardevole frammento di pavimento romanico (mosaico del III-IV sec.) che dal piano della cripta conduce attraverso una scaletta, in un vano sotterraneo. Nel mosaico sono riconoscibili figure geometriche e animali tra cui il cervo alla fonte.

La cripta è formata da tre cappelle: al centro quella col sepolcro dei martiri Crisanto e Daria, a destra quella **dedicata ai caduti della Grande Guerra** ed esaltata dalla vivace decorazione di **Anselmo Govi (1923)**; sotto questa cappella una scaletta porta alle tombe dei Vescovi: nella parte sinistra, un bassorilievo mostra due Re Magi (XIII sec.), questa lastra fu utilizzata come pietra tombale del Vescovo Enrico Casalorci (+1312) che vi è raffigurato sul retro.

Si ringraziano

Don Daniele Casini

Franco Torricelli

il Personale della Cattedrale

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

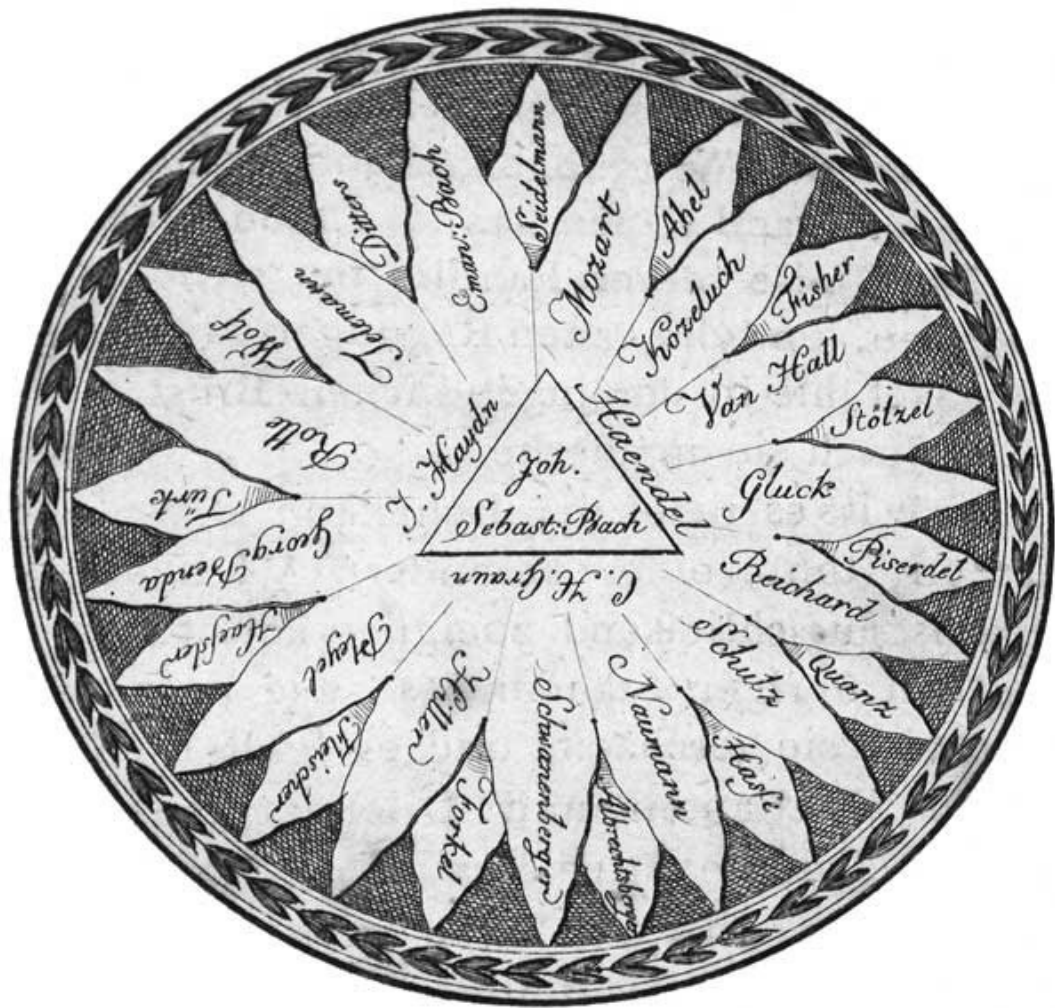
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variatione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi

Il prossimo concerto

Domenica 11 novembre ore 21
Reggio Emilia
Galleria Parmeggiani (corso Cairoli)

***Dall’Innario d’Israele:
la Trilogia dei Salmi messianici e altro***

Concerto-Conferenza a cura della
Comunità Cristiana Evangelica
di Reggio Emilia

Fares Marzone *storico*
Direttore dell’Istituto Biblico Evangelico Italiano

Coro della Comunità Cristiana Evangelica
dei Fratelli di Reggio Emilia

Simone Sgarbanti *pianoforte*

Esther Lynn Thompson *direttore*

Musiche di J. S. Bach/F. Busoni, J. B. Dykes,
G. J. Elvey, T. Campbell, W. M. Runyan,
S. K. Hine, L. Fanelli, A. Bost, C. Malan

Sponsor

BPER:

Banca

Sponsor tecnico



hotel Posta



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO